



CITTA' DI ARPINO

Provincia di Frosinone

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 del Reg. Data 30/03/2019	OGGETTO: "Approvazione Piano Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2019"
----------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno *duemiladiciannove* il giorno *trenta* del mese di *marzo*, alle ore *15.00*, nella sala delle adunanze del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata dai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
REA Renato	X		QUADRINI Gianluca	X	
CHIETINI Andrea	X		MARTINO Rachele	X	
CASINELLI Niccolò	X		IAFRATE Mauro		X
QUADRINI Stefania	X		FORTE Fabio	X	
PUZZUOLI Elvira		X			
RABOTTI Francesco		X			
CAIRA Emanuele	X				
FORTUNA Giuseppe	X				
QUADRINI Dino	X				

Assegnati n. 13

In carica n. 13

Presenti n. 10

Assenti n. 3

Presiede il Sig. Andrea Chietini, nella sua qualità di Presidente del Consiglio;

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale, sono assenti giustificati i sig.ri Consiglieri: Puzzuoli E., Rabotti F. e Iafrate M.;

Sono presenti gli assessori esterni: Biancale B., Manuel M.R., Sera M.;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267) il Segretario Comunale Dott.ssa Antonietta Aruta;

La seduta è pubblica.

Nominati scrutatori i Sig.ri Consiglieri: Caira E., Quadrini S. per la maggioranza e Martino R. per la minoranza.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

In apertura di trattazione entra l'Assessore esterno Sig. Sera Massimo, che assiste senza diritto di voto. La consigliera Quadrini Stefania relaziona in merito all'oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell' Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- l'Imposta Unica Comunale si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RICHIAMATE:

- la legge 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
- la legge 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);
- la legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);
- la legge 11.12.2016, n. 232 (legge di stabilità 2017);
- la legge 27.12.2017, n. 205 (legge di Bilancio 2018);
- la legge 30.12.2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019);

VISTE:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 16/09/2014 di approvazione del Regolamento per l'applicazione della IUC (Imposta Unica Comunale) – sezione TARI;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 06/07/2015 di approvazione delle modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della IUC (Imposta Unica Comunale) – sezione TARI;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 29/04/2016 di approvazione delle modifiche al vigente Regolamento per l'applicazione della IUC (Imposta Unica Comunale) – sezione TARI;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 30/03/2017 di approvazione modifica al vigente Regolamento per l'applicazione della IUC (Imposta Unica Comunale) – sezione TARI;

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 29/03/2018 di approvazione del Piano Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2018;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 29/03/2018 di determinazione delle tariffe della tassa rifiuti - TARI per l'anno 2018;

PRECISATO CHE il piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A", quale parte integrante, inscindibile e sostanziale, è basato sui seguenti presupposti:

- il Piano Finanziario per la parte strettamente finanziaria e di quantificazione dei costi è stato elaborato sulla base dei dati preventivati dall'Ente per l'anno 2019, in considerazione degli

oneri di approvvigionamento dei servizi e delle forniture e delle modalità organizzative del servizio;

- la parte descrittiva e programmatica della relazione è stata predisposta in base ai documenti ufficiali del Comune;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 53, comma 16 della L. 388/2000 e dell'art. 1, comma 169 della L. n. 296/2006 il presente provvedimento, avendo natura tributaria e prodromica all'approvazione del sistema tariffario TARI, deve essere approvato entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, fissato per il corrente esercizio al 31/03/2019;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del suddetto Piano Finanziario per l'anno 2019;

VISTO il D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i.

UDITO l'intervento del Consigliere Forte che chiede chiarimenti in merito alla composizione dei costi di personale considerati nel piano;

UDITA la replica della Consigliera Quadrini Stefania che illustra le percentuali dei costi considerati;

VISTI i pareri resi entrambi dal Responsabile del Servizio Economico-Finanziario di regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere reso dal Revisore Unico dell'Ente, a norma dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000;

Il Presidente mette ai voti la proposta:

Con voti favorevoli n. 7, contrari n. // e astenuti n. 3 (Quadrini Gianluca, Martino Rachele, Forte Fabio), espressi in forma palese

DELIBERA

1. Di precisare che le premesse costituiscono parte integrante, inscindibile e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Arpino per l'anno 2019, allegato al presente atto sotto la lettera A);
3. Di dare atto che il Piano Finanziario di cui sopra costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI per l'anno 2019.

Successivamente stante l'urgenza con separata votazione con voti favorevoli n. 7, contrari n. // e astenuti n. 3 (Quadrini Gianluca, Martino Rachele, Forte Fabio), espressi in forma palese

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267.



Comune di Arpino
Provincia di FROSINONE

**PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
URBANI ANNO 2019**

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'elaborazione ed applicazione del tributo sui rifiuti (TARI).

La legge di stabilità 2014 ha modificato il quadro normativo dei tributi locali istituendo la IUC costituita da IMU, TASI e TARI. Ulteriori modifiche sono state apportate dalle successive leggi di stabilità.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Sulla base della normativa vigente, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale di questa Amministrazione Comunale è tendere a migliorare l'attuale livello del servizio, razionalizzandone la gestione e riducendo i relativi costi.

Per diminuire i costi di smaltimento è fondamentale la riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati anche attraverso attività di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e volta ad una maggiore differenziazione dei rifiuti. Inoltre, nell'ottica della riduzione dei costi, ma anche per favorire la riduzione dei rifiuti ed il recupero della frazione organica continueranno ad essere previsti gli incentivi alla pratica del compostaggio domestico. Per migliorare i livelli di servizio, già dal 2018, sono state avviate le procedure relative a due progetti "Arpino si Differenzia" per la realizzazione dell'isola ecologica comunale e "CompostiAMO" relativa alla diffusione della pratica del compostaggio.

Quanto sopra esposto è comunque connesso all'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente e che l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, ovvero la già menzionata copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.

Inoltre, anche per il 2019, sono previsti programmi di intervento socio-assistenziali in base ai quali il Comune attraverso lo specifico regolamento ha previsto agevolazioni da potersi accordare a soggetti che si trovano in condizioni di disagio economico.

METODOLOGIA

La tariffa di riferimento rappresenta, come specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2). L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce dunque il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza, in modo che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio. Specifica poi l'art. 3, comma 2, che la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *"La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*.

Dalle norme richiamate deriva, quindi, che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Modalità di calcolo per le utenze domestiche

Il calcolo della tassa avviene in base al numero dei componenti del nucleo familiare ed alla superficie dei locali tassabili.

Modalità di calcolo per le utenze non domestiche

Il calcolo della tassa, come in passato, avviene in base alla superficie dei locali e le aree tassabili che vengono classificate nelle categorie previste dal D.Lgs. n. 158 del 27/04/1999 (c.d. metodo normalizzato).

La tariffa viene determinata sulla base del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Gli elementi fondamentali che caratterizzano il sistema tariffario sono i seguenti:

- Creare una correlazione tra tributo e rifiuti prodotti;
- Dare copertura a tutti i costi inerenti il servizio tramite l'impianto tariffario;
- Produrre un sistema che consegua una riduzione della produzione dei rifiuti.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il numero di abitanti al 01/01/2018 del Comune di Arpino è pari a 7156 unità. Al 31/12/2018 gli abitanti erano 7089.

Allo stato attuale, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani viene assicurato prevalentemente attraverso la società Sabellico s.r.l. e la Saf SpA, a parziale partecipazione comunale. Nella prima parte dell'anno la raccolta/smaltimento dell'umido è stata effettuata anche attraverso RIDA Ambiente s.r.l.

Con la ditta Sabellico è stato stipulato il contratto n. 2 del 31.05.2012, in scadenza nel 2019. Questo Ente ha assunto la delibera di G.C. n. 29 del 19.02.2019 con oggetto "Appalto servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Indirizzi al Settore competente".

Escludendo la raccolta dei rifiuti abbandonati, prudenzialmente e sulla base dei dati storici, si prevede per il 2019 il 57% circa di rifiuti differenziati e il 43% circa di rifiuti indifferenziati rispetto al totale dei quantitativi trattati, anche se è intendimento dell'Ente perseguire ogni utile azione, anche in termini di controllo, al fine di migliorare il suddetto rapporto.

L'evoluzione del quadro normativo sta indirizzando i Comuni verso la raccolta differenziata, pressoché totale, allo scopo di recuperare quanto più possibile in termini di materia prima da destinare al settore industriale, nonché al fine di salvaguardare l'ambiente, l'igiene e la salute pubblica.

Questo Ente, dal 1° ottobre 2012, ha avviato il servizio di raccolta differenziata porta a porta.

Il sistema "porta a porta", ovvero puntuale, sebbene più costoso dei sistemi misti (porta a porta e punti di prossimità) assicura una maggiore qualità nel servizio e un maggiore controllo circa la partecipazione degli utenti alla filiera che si innesca con la raccolta differenziata.

Si registrano, con tale sistema di raccolta, anche vantaggi a livello di impatto ambientale dovuti anche al conseguente azzeramento dei cassonetti sul territorio comunale.

Va precisato che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli che sono stati ad essi assimilati ad opera del Regolamento Comunale in materia. Solo tali tipologie di rifiuto, infatti, rientrano nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento.

I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e, quindi, non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso; alla luce di quanto descritto tali rifiuti non sono ovviamente tassabili poiché è l'impresa che sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento.

ASPETTI ECONOMICI

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria evidenziano analiticamente i costi di gestione dei rifiuti all'interno del bilancio comunale e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR. 158/1999, che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il metodo tariffario opera una ripartizione dei costi in due categorie:

- Costi fissi;
- Costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

Il Piano Finanziario è articolato, seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi così come proposti dal citato DPR n. 158/1999, nelle due categorie riportate nella tabella che segue.

Distinzione tra costi fissi e variabili

		Importo INCLUSA IVA	%
Tariffa fissa		386.147,62	38,55%
CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche	147.305,69	
AC	Altri Costi	6.786,09	
CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Risc.	102.804,38	
CGG	Costi Generali di Gestione	96.381,73	
CCD	Costi Comuni Diversi	8.800,51	
CK	Costi d'uso del capitale	24.069,22	
Tariffa variabile		615.428,63	61,45%
CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	164.461,45	
CTS	Costi di Trattamento e smaltimento RSU	217.985,70	
CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale	199.051,04	
CTR	Costi trattamento e riciclo	33.930,44	
TOTALE GENERALE		1.001.576,25	100,00%

Individuati e classificati i costi rilevanti nel PEF, come suesposto, il metodo tariffario opera una ripartizione in due categorie:

- Costi fissi;
- Costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti;

Tale ripartizione, effettuata nel rispetto di quanto stabilito dal D.P.R. n. 158 del 1999, è sintetizzata nel prospetto che segue:

DIVISIONE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI

COSTI FISSI	€ 386.147,62
COSTI VARIABILI	€ 615.428,63
TOTALE COSTI	€ 1.001.576,25

E' stato sottratto il trasferimento da parte del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'art. 33-bis d.l. 248/2007 portato in deduzione dai costi comuni diversi CCD stimato nella misura di € 6.864,71

E' stato, inoltre, previsto un accantonamento a Fondo rischi nel rispetto della normativa vigente. Sono state, altresì, rispettate le prescrizioni di cui al punto 2.2 dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999.

I costi del servizio che ammontano da piano finanziario a € 1.001.576,25 sono stati ripartiti sulle utenze domestiche in misura pari al 90% e sulle utenze non domestiche nella misura del 10%.

Le ripartizioni sono state effettuate nel rispetto del principio "chi inquina, paga" e sulla base delle risultanze dell'archivio utenze. Le variazioni del costo del servizio sono influenzate dal tasso d'inflazione programmata, dalle variazioni del livello di produttività, dai movimenti demografici, dalla spesa stimata per gli interventi previsti, dalla variazione dell'articolazione delle utenze.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

UTENZE DOMESTICHE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
% su totale utenze domestiche	38,55 %	61,45 %	100 %

UTENZE NON DOMESTICHE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
% su totale utenze non domestiche	38,55 %	61,45 %	100 %

E' previsto un fondo nella misura massima di € 15.000,00 per agevolazioni disciplinate nel regolamento comunale.

Da un'analisi economica si evince che ogni anno l'Ente opera al fine di ottimizzare il servizio di raccolta differenziata, ciò determina una rimodulazione dei costi rispetto agli anni precedenti.

Allo stato attuale, come precedentemente illustrato, il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani porta a porta viene assicurato attraverso la società Sabellico s.r.l. che utilizza propri mezzi, attrezzature e risorse umane.

Il servizio smaltimento dei rifiuti è affidato a Saf SpA, a parziale partecipazione comunale, che utilizza risorse umane e dotazioni proprie.

Nella prima parte dell'anno la raccolta/smaltimento dell'umido è stata effettuata anche attraverso RIDA Ambiente s.r.l.

Il servizio di spazzamento è in parte espletato dalla ditta Sabellico che oltre a quanto svolto in ottemperanza al contratto di servizio, per n. 1 giorno a settimana svolge attività spazzamento in luogo del servizio di raccolta di umido. Da quanto esposto discende l'adeguamento della tipologia di categoria di costo. Il servizio di spazzamento è in parte internalizzato impiegando le risorse umane e strumentali in dotazione dell'Ente. Per le attività di accertamento e riscossione sono utilizzati i beni strumentali all'esercizio di tali procedimenti (uffici comunali e relative dotazioni) e le risorse umane assegnate; per l'esercizio delle attività relative all'ambiente sono usati i beni strumentali (uffici comunali e relative dotazioni) e le risorse umane assegnate.

Nell'anno 2018, dal piano finanziario emergevano costi previsionali pari a € 1.039.424,52. Successivamente, a consuntivo i costi rilevati sono stati pari ad € 957.600,00 in linea con i proventi stimati della TARI. E' stato realizzato l'obiettivo della copertura integrale dei costi con l'allineamento delle entrate e della spesa, sostanzialmente in linea anche per tipologia.

Gli effetti dell'attività di accertamento per quanto concerne la TARI hanno condotto alla composizione delle tariffe che si riportano successivamente.

Come noto, l'articolo 1, comma 653, della legge di stabilità 2014 (Legge n.147/2013 e s.m.i.) prevede che *"A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard"*. Per l'approfondimento, anche sotto il profilo operativo, il Mef - Dipartimento delle Finanze ha elaborato linee guida interpretative.

Il comma 653, come osservano le Linee guida, *"richiede pertanto che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati"*.

Ai fini del calcolo diverse sono le grandezze rilevanti, la più importante è la costante del modello che è il parametro che riporta la stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti e che corrisponde a € 294,64. Rispetto a tale valore il Comune può discostarsi in ragione di altre grandezze quali:

- **Regione di appartenenza.** Per ogni Regione è stato stimato un effetto derivante dalle specificità geografiche locali.
- **Cluster o gruppo omogeneo di riferimento.** La stima ha individuato 15 gruppi omogenei di riferimento, che presentano rilevanti analogie in termini di natura orografica, caratteristiche demografiche e sociali.
- **Forma di gestione.**
- **Tonnellate totali di rifiuti prodotti e smaltiti.** Questa variabile si riferisce a quanto il Comune prevede di gestire in termini di tonnellate totali.
- **Dotazione provinciale di infrastrutture.** Il costo di smaltimento dipende dalla tipologia degli impianti presenti a livello provinciale.
- **Prezzo medio comunale della benzina.** Questa grandezza entra nel calcolo della stima come scostamento percentuale rispetto alla media nazionale.
- **Quota di raccolta differenziata.** La quota di raccolta differenziata entra nel calcolo come differenza rispetto alla media nazionale pari al 45,3%.
- **Distanza fra il comune e il luogo di conferimento.** Si tratta della distanza media tra il Comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km, rispetto alla media nazionale pari a 32,34 per chilometro. Un km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata.

- **Economie/diseconomie di scala.** Si tratta di una variabile che assume rilevanza solo nel calcolo del costo standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti, pari a 6.321,84 euro, volto a cogliere gli effetti delle economie di scala.

Il calcolo dei costi del servizio rifiuti considerate le risultanze dei fabbisogni standard conduce ad un valore del costo standard unitario pari ad € 429,61 ed un costo standard complessivo di € 895.096,98.

Il Piano finanziario del Comune di Arpino risulta attestarsi su un importo maggiore (circa l'11%) e ciò dipende sostanzialmente da diversi fattori. Il principale è da riferirsi al fatto che come precisato nella nota di approfondimento IFEL del 14 febbraio 2019 sui "Costi del servizio rifiuti e considerazione delle risultanze dei fabbisogni standard (co. 653 della legge n. 147 del 2013)" al costo complessivo calcolato a seguito dell'aggiornamento dei dati devono essere aggiunte due poste di natura fiscale e amministrativa, che non sono considerate dal modello di calcolo dei fabbisogni standard. Si tratta, in particolare, di:

- **costi amministrativi della gestione/riscossione del tributo o tariffa corrispettiva**, che nella nomenclatura del piano finanziario sono identificati dalla sigla CARC;
- costi derivanti dalle **mancate riscossioni per crediti inesigibili**, che sono anche menzionati dal comma 654-bis della legge n. 147 del 2013.

A tali fattori si aggiunge che la vastità e la morfologia del territorio oltre alla distribuzione degli immobili su di esso incidono sui costi dei servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

Alla luce di quanto esposto, si può considerare che il livello del servizio risulta essere efficiente.

Di seguito sono riportate la tabella delle tariffe delle utenze domestiche e la tabella delle tariffe delle utenze non domestiche

Allegato B - Parametri**TARIFFE UTENZE DOMESTICHE**

Occupanti	N. Utenze	Ka	Kb
1	1701	0.86	1
2	684	0.94	1.6
3	502	1.02	2
4	423	1.1	2.6
5	140	1.17	2.9
6	55	1.23	3.7

La superficie ammonta a mq 445.158

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Cod. Attività	Kc	Kd
1	0.43	3.98
2	0.39	3.6
3	0.43	4
4	0.74	6.78
5	0.45	4.11
6	0.33	3.02
7	1.08	9.95
8	0.85	7.8
9	0.89	8.21
10	0.82	7.55
11	0.97	8.9
12	0.51	4.68
13	0.92	8.45
14	0.96	8.85
15	0.72	6.66
16	1.08	9.9
17	0.98	9
18	0.74	6.8
19	0.87	8.02
20	0.32	2.93
21	0.43	4
22	3.25	29.93
23	2.67	24.6
24	2.45	22.55
25	1.49	13.72
26	1.49	13.7
27	4.23	38.9
28	1.47	13.51
29	3.48	32
30	0.74	6.8

La superficie ammonta a mq 25.861 il numero di posizioni è pari a 278.

TARIFFE

Tabella tariffe utenze domestiche

Numero componenti	Quota per numero componenti	Tariffa al metro quadro
1	102,0452 €	0,7019 €
2	161,1404 €	0,7672 €
3	202,0904 €	0,8325 €
4	261,6980 €	0,8978 €
5	295,0436 €	0,9550 €
6	371,5130 €	1,0039 €

Tariffe utenze non domestiche

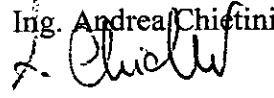
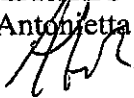
Codice	Descrizione	Quota per tipo attività	Tariffa al Mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,8761 €	0,5467 €
2	Cinematografi e teatri	0,7924 €	0,4959 €
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,8805 €	0,5467 €
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,4925 €	0,9409 €
5	Stabilimenti balneari	0,9047 €	0,5722 €
6	Esposizioni, autosaloni	0,6648 €	0,4196 €
7	Alberghi con ristorante	2,1903 €	1,3732 €
8	Alberghi senza ristorante	1,7170 €	1,0807 €
9	Case di cura e riposo	1,8073 €	1,1316 €
10	Ospedali	1,6620 €	1,0426 €
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,9591 €	1,2333 €
12	Banche ed istituti di credito	1,0302 €	0,6484 €
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferr	1,8601 €	1,1698 €
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,9482 €	1,2206 €
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, ca;	1,4661 €	0,9155 €
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,1792 €	1,3732 €

Tariffe utenze non domestiche

Codice	Descrizione	Quota per tipo attività	Tariffa al Mq
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, est	1,9812 €	1,2460 €
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbr	1,4969 €	0,9409 €
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,7655 €	1,1062 €
20	Attivit... industriali con capannoni di produzione	0,6450 €	0,4069 €
21	Attivit... artigianali di produzione beni specifici	0,8805 €	0,5467 €
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,5885 €	4,1323 €
23	Mense, birrerie, amburgherie	5,4152 €	3,3948 €
24	Bar, caffè, pasticceria	4,9639 €	3,1151 €
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formagg	3,0201 €	1,8945 €
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,0157 €	1,8945 €
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,5630 €	5,3783 €
28	Ipermercati di generi misti	2,9740 €	1,8691 €
29	Banchi di mercato generi alimentari	7,0441 €	4,4247 €
30	Discoteche night club	1,4969 €	0,9409 €

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO COMUNALE **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**
Dr.ssa Antonietta Aruta Ing. Andrea Chietini



Il sottoscritto Responsabile del Servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio,
Visto lo Statuto comunale


ATTESTA

- che la presente deliberazione stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Dalla Residenza Comunale li, 12.04.2019



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franca Sacchetti

DOTT. FABIO LAURO


Prot. 4022

Contro la presente è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data della sua pubblicazione e/o 120 giorni al Presidente della Repubblica

PUBBLICATA ALL'ALBO ER-1-19
COL. N. 505 DI REPERISMO
DAL 19.04.19 AL 04.05.19
L'INCARICATO
